

IL NUOVO REGIME TRA PRIVATI È SU BASE VOLONTARIA

# La Fatturazione elettronica

Per una volta la PA fa da apripista. È il caso della Fatturazione elettronica, che, dopo essere divenuta obbligatoria nella PA, dal 9 gennaio è operativa, dopo un iniziale periodo di sperimentazione, anche tra privati.

Lo scopo è, nell'idea del Governo, quello di potenziare l'integrazione tra tutti i protagonisti della filiera del valore: produttori, fornitori, addetti alla logistica e distributori, per arrivare, sempre più spesso, ai clienti finali. Il sistema dovrebbe garantire significativi risparmi e passi in avanti in termini di efficacia e trasparenza. Il Ministro nel 2016 parlava di 3-4 miliardi.

Per le imprese, la fatturazione elettronica è conveniente, in quanto consente un risparmio rispetto ai modelli "tradizionali" e questo vale non solo per le grandi aziende, ma anche per le realtà più piccole.

### Vantaggi significativi

Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio del Politecnico di Milano, il beneficio del passaggio si assesta tra i 7,5 e gli 11,5 euro a fattura, per organizzazioni che producono/ricevono un volume di fatture superiore alle 3.000 all'anno.

Il risparmio deriva da una serie di attività per le quali occorre l'utilizzo di manodopera "umana": stampa e imbustamento delle fatture, interazione con il cliente, conservazione dell'archivio cartaceo, senza dimenticare il costo della burocrazia legata ai diversi passaggi autorizzativi del pagamento delle fatture. Ma, oltre al risparmio, quali sono i vantaggi che possono convincere le aziende ad aderire al nuovo protocollo, che è ancora proposto in forma volontaria?

Il Governo ha studiato un particolare sistema incentivante, fatto di

crediti d'imposta e di altri strumenti. Le aziende che decideranno di optare per l'applicazione del nuovo regime, che avrà una durata di 5 anni a partire dall'inizio dell'anno solare in cui è esercitata e, salvo revoca, rinnovata di quinquennio in quinquennio, potranno godere di una riduzione degli adempimenti fiscali.

Le aziende che sceglieranno la fattura elettronica godranno, infatti, di una serie di esenzioni da altrettanti obblighi di comunicazione relativi a operazioni rilevanti ai fini IVA (Spesometro), contratti di leasing e operazioni con paesi black list. Altri benefici riguardano i rimborsi IVA, che saranno più veloci (in tre mesi) e ci sarà, inoltre, la semplificazione dei controlli fiscali: niente scontrino e riduzione di un anno dei termini di accertamento (che passano da 4 a 3 anni).

### Un mutamento culturale

Secondo Pablo Pellegrini, Document Management, Workflow & Services Division Manager di SB Italia, società specializzata in soluzioni IT per l'ottimizzazione dei processi aziendali, l'adeguamento al nuovo sistema porta vantaggi quanto più entra nel cuore dei processi amministrativi: "Passare alla fatturazione elettronica richiede, più che un investimento economico (molto limitato), una revisione del processo di gestione del ciclo attivo e passivo: non basta ricevere ed emettere fatture elettroniche al posto di quelle cartacee, ma è necessario che le fatture siano in formato elaborabile direttamente dai sistemi informativi, senza aver bisogno di data entry manuali.

Le aziende che decidono di compiere questo passo necessitano di un processo digitale che gestisca l'intero ciclo di vita delle fatture: dalla generazione all'emissione, dalla ricezione alla gestione e alla conservazione in formato elettronico, elaborabile dai sistemi informativi senza ulteriori operazioni".

